

Aprile 1962

(copertina)

Appunti

<Quando i triviali e i banali scoprono la loro omogeneità si sviluppa l'idea nazionale> -Shoenberg – Aforismi

Immagine: Dufy

1)

Siena Aprile 62

Frammenti

La sensibilità anche alle sfumature nelle relazioni umane, in una società colma di pregiudizi, come quella in cui viviamo, rischia di rendere la vita impossibile.

2)

Il comunismo non ha affatto la pretesa di risolvere tutti i problemi. Ma ci impegna efficacemente nei problemi più urgenti.

3)

La cultura dell'ultimo mezzo secolo ha scoperto il valore insostituibile di tutte le civiltà del passato e del presente. Si è imparato a comprendere le arti, le religioni, e i costumi di tutti i popoli e di tutte le razze. L'antropologia come scritta R. Benedict ha effettuato una nuova rivoluzione copernicana. La coscienza morale è a una grande svolta.

4)

Osservazione e appunti su l'opera di Bazin - Storia dell'Arte (Histoire de l'arte de la prehistoire a nos jours) edito in italiano nel 59 da Antonio Vallardi

<Guarda – mi disse – io sono quella che deve sempre oltrepassare sé stessi> Nietzsche

L'opera di Germain Bazin riguarda le arti di tutto le ragioni del mondo e ne traccia la storia nelle sue linee essenziali dal paleolitico al XX° secolo.

Ormai siamo lontani dalla concezione unilaterale che ci faceva considerare tutti i fenomeni umani in rapporto

5)

alla nostra civiltà stabilita/considerata come centro di riferimento. Fare la storia dell'arte cinese, vuol dire identificarsi con la coscienza cinese, e vedere la natura e la creazione sotto quella prospettiva, tenendo conto di tutti gli elementi che intervengono nella genesi di una civiltà, siano essi psicologici, religiosi, sociali, economici, politici, storici ecc.

<Vi sono molte specie di occhi –

6)

scriveva Nietzsche – dunque vi sono molte specie di verità>

Le prime opere del genio umano sono manifestazioni di grande energia spirituale <Profondamente radicato nel mondo naturale – scrive Bazin – l'uomo primitivo ne conserva l'energetica; non vi è in lui pensiero o atto che non inizi a captare una forza dell'universo>.

L'intenzione essenziale è ricondurre la natura ai propri

7)

scopi.

Il linguaggio e la figurazione vi si presentano come comunicazione con gli altri uomini per un'azione comune (la vita di gruppo), e come mezzi magici per il dominio delle forme naturali.

8)

Relazioni tra l'arte e la tecnica – da studiare

Questi rapporti si svolgono storicamente sia sotto la forma dell'integrazione che sotto quella dell'antagonismo.

L'era paleolitica o della pietra tagliata dal punto di vista cronologico non può essere definita che molto approssimativamente.

9)

Si tratta comunque di molte decine di migliaia di anni. In questo periodo della preistoria gli uomini vivono a gruppi in piccoli accampamenti o in grotte a seconda dei luoghi e dei climi/e delle variazioni climatiche e si alimentano di caccia o di pesca, o di raccolta.

Il periodo mesolitico è un periodo di trasformazione nelle condizioni climatiche e naturali accompagnato dai primi tentativi di trasformazione dei modi

10)
di vita.

L'architettura nasce quando l'uomo soffermandosi sia pure provvisoriamente in un luogo dispone/~~traccia un certo~~ un ordine nei suoi rapporti con l'ambiente.

L'età neolitica o età della pietra levigata è un'età rivoluzionaria. L'uomo comincia/~~inizia~~ a coltivare i terreni e a allevare gli animali, si passa dalla vita nomade alla vita stabile, comincia a vivere in gruppi più numerosi, perfeziona rapidamente la sua tecnica.

Nel neolitico si trova l'architettura dei menhir e dei dolmen

Inventa la ceramica (il torno del vasaio).

Verso il 5000 a.C. nelle regioni del Medio Oriente nascono le prime grandi organizzazioni sociali. Ormai si

11)

entra nella Storia.

Le prime civiltà nascono nel neolitico e si sviluppano in pieno con la scoperta e l'utilizzazione dei metalli.

All'inizio gli uomini consideravano i metalli solo come materie rare e preziose, poi ne escogitarono l'utilizzazione.

L'uomo imparò a estrarre metalli come l'oro, l'argento e il rame, li lavorò a colpi di martello e li fuse.

12)

La fusione del rame con lo stagno permise di ottenere una materia malleabile e resistente- il bronzo – che con la sua utilizzazione generale dette la spinta decisiva all'evoluzione delle prime civiltà.

Fiorirono le civiltà sumera, assira, egiziana.

L'uomo dell'europa Occidentale invece è in difficoltà e l'età dei metalli lo raggiunge solo dopo più

13)

d'un millennio per influsso delle civiltà già avanzate del mediterraneo orientale.

14)

Giorgio Antonucci

L'evoluzione

di Bertrand Russel

Dall'opera – Religione e scienza –

Traduzione dall'Inglese

Le scienze si sono sviluppate in un ordine opposto a quello che si supporrebbe a una prima considerazione. Il dominio

delle leggi scientifiche si è esteso gradualmente da ciò che ci è più lontano a ciò che ci è più vicino:

abbiamo conosciuto prima i cieli, poi la terra, poi gli animali e le pietre, poi il nostro corpo e infine (ma solo in parte) la nostra mente.

Ma in tutto questo non vi è niente d'inesplicabile.

16)

La conoscenza dei dettagli rende difficile la comprensione delle leggi generali; il percorso delle strade romane può essere tracciato più facilmente dall'aeroplano che da terra.

17)

Anche l'età della pietra dal punto di vista della storia della civiltà si rivela sempre più complessa man mano che si fanno nuove scoperte e che si raccolgono nuovi materiali di studio. Già allora le culture umane sono molte e differenti l'una dall'altra: ogni singola cultura è continuamente

18)

in evoluzione: l'organizzazione sociale, il modo di vivere, il modo di pensare/il pensiero, il lavoro, cambiano più o meno rapidamente a seconda delle condizioni.

In condizioni geografiche diverse, con differenti problemi da risolvere, in situazioni più o meno favorevoli, l'uomo si esprime sempre con nuove scelte e con nuovi modi di vivere.

Ogni popolo ha una sua evoluzione

19)

complessa, poi il problema diviene ancora più complicato i popoli s'incontrano e s'influenzano a vicenda.

20)

Il caos completo è un'idea limite.

Il caos vero e proprio non può essere immaginato: ci troviamo sempre di fronte a un abbozzo, a un mondo in formazione o in distruzione, a forme irregolari e dinamiche che passano rapidamente l'una nell'altra in una successione senza sosta.

21)

Dal punto di vista interiore l'inquietudine. Impossibile soffermarsi su un pensiero, su un'immagine, su una passione, su un proposito.

Ogni progetto sfuma prima di prendere forma. L'azione è difficile, poi impossibile.

Nel campo del pensiero il dubbio sistematico. Un'idea si disgrega da tutte le parti. Nel momento stesso in cui si forma comincia a dissolversi.

22)

Ogni idea è piena di lacune. Non è possibile alcuna convinzione. Questo è obiettivo anche se per la coscienza può divenire una malattia. All'estremo opposto l'uomo dai punti fermi, il dogmatico, che può apparire addirittura come una coscienza chiara, come un carattere forte, anche se è ridicolo agli occhi dell'uomo critico

23)

cosciente del divenire incessante e della complessità inesauribile di ogni singola realtà umana.

Ma anche il dogmatico se pure in modo diverso è cosciente dell'instabilità dei suoi punti fermi, lo dimostrano la sua intolleranza e il suo furore. L'odio del dogmatico

24)

verso quelli che la pensano diversamente è spietato e non può essere che spietato.

Sul piano sociale tutti i gradi dell'imposizione dalla censura alla tortura, l'assassinio, i campi di concentramento.

L'uomo che la pensa diversamente è il nemico da distruggere perché fa tremare i punti fermi e risveglia

25)

dalla profondità della coscienza l'incertezza, l'inquietudine, la continua instabilità di tutto, la paura.

L'uomo dei punti fermi non discute, dapprima fa finta di non capire, finge di fraintendere (finge soprattutto con sé stesso, si è educato lungamente e pazientemente all'ipocrisia) poi si rivolta e ti assale tu sai perché ti odia: tu risvegli i suoi dialoghi

26)

interiori, ritrovi le sue lacerazioni, gli riapri le ferite.

Ogni rivoluzione penetra a fondo nel problema dell'instabilità. Ogni rivoluzione sociale significa che una società vecchia deve morire per far posto a una nuova, ma significa ancora, e questo è l'essenziale, che tutte le società

27)

sono provvisorie.

Questo i conservatori e i dogmatici lo sanno benissimo, forse ancor meglio dei rivoluzionari.

L'uomo dai punti fermi è particolarmente debole e vulnerabile. Basta un'obiezione apparente a fargli perdere le staffe. L'uomo critico

28)

è l'uomo che sa sopportare le contraddizioni. Anzi le cerca. Sa di vivere in pericolo. Accetta di essere provvisorio. Segno di alla cultura come diceva Nietzsche.

Il punto essenziale sarebbe questo: non nascondersi la realtà umana: affrontare/accettare la distruzione come possibile (perché può anche essere apparente/nessuno ha mai detto

29)

la parola definitiva a (proposito).

Il dogmatico rifiuta di prendere in considerazione il problema in questi termini che sono i termini dell'incertezza e dell'inquietudine.

